

✠ In nomine domini tricesimo quinto anno principatus domini *gisulfi gloriosi* principi mense agusto decima indictione Ideoque ego mulier nomine sadelperga filia stephani de cicianu
 relicta quondam cimino de eodem loco cicianu declaro me abere una petia de terra posita in loco ubi dicitur casole territorio cimiterense hoc est arbota et olibe posita pertinente mihi a supradicto cimino biro meo qui mihi per carta concessionis datam atque traditam abuit ipsa terra coeret sibi finis ab uno latere a parte occidentis pergit bia et de alio latere a parte orientis fine herede iohannis scariclati et de uno capite a parte septemtrionis fine terra heredes sergii tribuni et terra herede iohanni scariclati et de alio capite a parte meridie fine terra monasterio sancti sebastiani de ec super nominata terra qualiter finis eius predicte sunt considerabit de dei omnipotentis misericordia et pro mercede et salbationis anime mee una mecum altergriso filii palumbi beneravili sacerdoti de loco curanu exadolfo germano et abbotatore meum dum congruum nobis est bona etenim mea bolumtate offero in monasterio sancti sebastiani qui positus est in dividario quem modo at regimen detinet domino sergio agumino in eaquadam ratione ut cumtis diebus bite mee qui supra nominate sadelperge in mea sit potestate at regendum et gubernandum et frugiandum et comedendum et cumtis diebus bite mee omnes fruges super me recolingendum tantummodo cumtis diebus bite mee quando parutum sit in ista terra oleum natum fuerit exinde persolbere debeamus in ipso superscripto monasterio unum sestarium de oleum mensuratam at sextarium

✠ Nel nome del Signore, nell'anno trentesimo quinto di principato del signore *Gisulfo glorioso* principe, nel mese di agosto, decima indizione. Dunque io donna di nome Sadelperga, figlia di Stefano di **cicianu**,
, vedova del fu Cimino dello stesso luogo **cicianu**, dichiaro di possedere un pezzo di terra sito nel luogo detto **casole** in territorio **cimiterense**, con alberi ed ulivi, pertinente a me dal sopraddetto Cimino marito mio che mi diede e consegnò con un atto di concessione. La stessa terra confina da un lato dalla parte di occidente con la via *pubblica*, e da un altro lato dalla parte di oriente con i confini degli eredi di Giovanni **scariclati**, e da un capo dalla parte di settentrione con la terra degli eredi di Sergio tribuno e con la terra degli eredi di Giovanni **scariclati**, e da un altro capo dalla parte di mezzogiorno con la terra del monastero di san Sebastiano. Di questa sopra menzionata terra, i quali suoi confini sono stati anzidetti, considerai per la misericordia di Dio onnipotente e per la redenzione e la salvezza della mia anima, insieme con **altergriso** figlio di Palumbo venerabile sacerdote del luogo **curanu**, cugino e **abbotatore** mio, poiché fu da noi ritenuto giusto, di mia spontanea volontà difatti, offro al monastero di san Sebastiano che è posto in **dividario** che ora è retto da domino Sergio egùmeno, con quella condizione che per tutti i giorni della mia vita sopra menzionata Sadelperga sia in mia potestà di reggere e governare e di goderne i frutti e di consumarli e per tutti i giorni della mia vita di raccogliere per me tutti i frutti. Soltanto per tutti i giorni della mia vita quando risulterà che nella stessa terra sia prodotto l'olio dobbiamo dunque pagare allo stesso soprascritto monastero un

iustum et quando in ista terra oleum natum non fuerit exinde nobis aliquit non queratis tantum pos hobitum meum qui supra nominate sadelperge totum et in integrum cum omnia sua edificia et cum inferius et superius et cum viis et andita sua remaneat in potestate de superscripto monasterio sancti sebastiani et domino sergio aguminu ut omnes fruges ex ipsa terra in tua qui supra domini sergii igumini et de posteris tuis sit potestate tenendi et dominandi fruendi et comedendi et exinde quomodo facere volueritis verumtamen ipsa chartula quam mihi factam abuit cimino biro meus remittam ego illam aput bos ut semper sit vobis indefensa et si aliquando tempore surrexerit qualiscumque homo magnus vel parbus qui ipsa terra vobis tollere aut contrare boluerit aut de ipso monasterio illut subtraere boluerit per qualecumque modum exinde sit vobis hobligatus at conponendum quinquaginta solidi vizantei et insuper sub anathema iaceat da trecentos decem et octo patrum et partem abeat cum iuda traditore domini nostri ihesu christi et beniat ei sicut ebenit ad athan et ad aviron qui sic vibos terras eos deglutibit qui ipsa terra de ipso monasterio supraere boluerit et anc cartam offertionis firma et stavilem permaneat inperpetuum et te petrus notarius scribere rogavimus actu cicianu mense et indictione suprascripta

- ✘ ego sergius
- ✘ ego ioannes presbyter
- ✘ ego petrus presbyter
- ✘ ego iohannes presbyter

sestario di olio misurato secondo il sestario giusto e quando nella stessa terra l'olio non fosse nato a noi dunque non chiediate alcunché. Soltanto dopo il trapasso mio sopra menzionata Sadelperga tutto e per intero con tutti i suoi edifici e con le sue parti inferiori e superiori e con le sue vie e i suoi passaggi rimanga in possesso del soprascritto monastero di san Sebastiano e di domino Sergio egùmeno affinché tutti i frutti della stessa terra in te anzidetto domino Sergio egùmeno e dei tuoi posteris sia la potestà di tenere e dominare, di goderne i frutti e di consumarli e di fare dunque quel che vorrete. Nondimeno lo stesso atto che a me fece Cimino marito mio quello consegno presso di voi affinché sia sempre in vostra difesa e se in qualsiasi tempo sorgesse qualsiasi uomo, grande o piccolo, che volesse togliere o contrastare la stessa terra a voi o volesse sottrarla allo stesso monastero in qualsivoglia modo, sia dunque da voi obbligato a pagare come ammenda cinquanta solidi di Bisanzio e inoltre giaccia sotto l'anatema di trecento e dieci e otto Padri e abbia parte con Giuda traditore del Signore nostro Gesù Cristo e così accada a chi la stessa terra volesse sottrarre allo stesso monastero come fu per **athan** e **aviron** che la terra inghiottì vivi. E questo atto di offerta rimanga fermo e stabile in perpetuo e a te notaio Pietro chiedemmo di scrivere. Redatto in **cicianu** nel mese e nell'indizione soprascritti.

- ✘ Io Sergio.
- ✘ Io presbitero Giovanni.
- ✘ Io presbitero Pietro.
- ✘ Io presbitero Giovanni.